

RASSEGNA STAMPA

**Primo Workshop Nazionale di
Economia e Farmaci in Epatologia
WEF-E 2011**

SALUTE: DIAGNOSI PRECOCE ABBATTEREBBE MALATTIE FEGATO ITALIA

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Migliorando la capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese.

E' uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) presso il Policlinico Gemelli di Roma allo scopo, spiegano Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, di analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato.

In Italia si stimano in oltre 2 milioni le persone con epatite B e C. Dati ISTAT indicano piu' di 11.000 decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. L'Italia e' il paese europeo con il maggior numero di soggetti HCV positivi e detiene il triste primato di mortalita' in Europa per tumore primitivo del fegato (HCC).

La diagnosi precoce a seguito di un test di screening delle epatiti croniche e' un efficace strumento per un tempestivo trattamento delle infezioni e l'arresto della progressione delle malattie epatiche. A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, stima Matteo Ruggeri, economista dell'Universita' Cattolica, si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. La vita dei soggetti positivi al test di screening, inoltre, si allungherebbe di circa un anno e mezzo. Tale risultato diviene significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma e' di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe 'solo' di 47 milioni di euro.(ANSA).

ANSA*it* 28/04/2011

MALATTIE EPATICHE, AL GEMELLI UN WORKSHOP SU CORRETTA GESTIONE

Roma, 28 APR (Il Velino) - Con un potenziamento della capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. E' solo uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolge presso il Policlinico A. Gemelli-Universita' Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, dalle 9 alle 18, Largo Gemelli 8). Motivo del Wef-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Universita' Cattolica, e' analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticita' e possibilita' di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura. In Italia si stimano in oltre 2 milioni le persone con infezione da virus B e C e a questi casi vanno ulteriormente aggiunti quelli di soggetti affetti da epatopatia alcolica, le forme autoimmuni e quelle legate a disfunzioni metaboliche, in rapida crescita in relazione all'aumento delle problematiche legate all'obesita'. Dati Istat riferiti al nostro contesto nazionale indicano piu' di 11 mila decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese e la mortalita' e la morbidita' dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili.

"L'efficacia di questi nuovi farmaci e le decine di migliaia di pazienti che ne potrebbero beneficiare rende cruciale una attenta analisi economica preliminare - afferma il gastroenterologo della Cattolica Gasbarrini - che non puo' non tenere conto che una terapia antivirale efficace e' l'unica arma che abbiamo a disposizione per prevenire lo sviluppo del tumore del fegato". Altro argomento centrale del workshop e' infatti l'analisi del rischio di sviluppo di cirrosi o epatocarcinoma a partire da epatite cronica da Hbv. "La prevalenza dell'infezione cronica da Hbv negli ultimi 5 anni in particolare e' aumentata e un contributo significativo e' dato da gran parte della popolazione immigrata proveniente dai paesi dell'Est Europa e dell'Africa - continua Gasbarrini - . Attualmente si stima che in Italia ci siano circa 600 mila pazienti Hbv, Extracomunitari esclusi. Un programma di screening, mirato a individuare precocemente i soggetti infetti e suscettibili di intervento terapeutico e il controllo della diffusione dell'infezione mediante la vaccinazione, sono degli strumenti potenzialmente in grado di indurre una piu' rapida risoluzione della malattia Hbv indotta rispetto a quanto accade per l'epatite C e non e' irrealistico porsi l'obiettivo di eliminare l'infezione da virus B e il carico delle malattie epatiche a essa associante entro il 2030".

SALUTE: CIRROSI EPATICA, CON DIAGNOSI PRECOCE 68MILA CASI IN MENO

(AGI) - Roma, 28 apr. - Gli esperti concordano: soltanto con un potenziamento della capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche, si potrebbero evitare, ogni anno, circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato, oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. Di questo e molto altro si e' discusso oggi a Roma, al Policlinico Agostino Gemelli, nel corso del 'Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia', un incontro fortemente voluto e coordinato da Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale presso l'Universita' Cattolica. In Italia sono oltre 2 milioni, si stima, le persone con infezione da virus B e C e a questi casi vanno aggiunti quelli di soggetti affetti da epatopatia alcolica, le forme autoimmuni e quelle legate a disfunzioni metaboliche, in rapida crescita in relazione all'aumento delle problematiche legate all'obesita'. I dati Istat indicano oltre 11 mila decessi all'anno, a causa di cirrosi o tumore del fegato. Numeri che spaventano e forse infastidiscono, se si pensa che la maggior parte delle malattie epatiche sarebbero gestibili farmacologicamente, ma se non diagnosticate correttamente non possono essere trattate in maniera appropriata, spiegano i coordinatori dell'incontro. "A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari ad individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, si potrebbero evitare ogni anno circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese", ha spiegato Matteo Ruggeri, economista dell'Universita' Cattolica. (AGI)

SALUTE: ESPERTI, NUOVI FARMACI ANTIEPATITE ENTRINO NEI LEA

(AGI) - Roma, 28 apr. - In Italia si stima che siano circa 600mila i pazienti con epatite, extracomunitari esclusi. Un esercito di pazienti che attendono i nuovi farmaci antivirali diretti di nuova generazione (inibitori delle proteasi come telaprevir e boceprevir), che arriveranno nel nostro Paese nei primi mesi del 2012 e che "rappresenteranno una rivoluzione terapeutica per quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali", concordano i coordinatori del 'Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia' (che continua oggi presso il Policlinico A. Gemelli), Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale presso l'Universita' Cattolica. "L'efficacia di questi nuovi farmaci - continua il gastroenterologo della Cattolica, Gasbarrini - e le decine di migliaia di pazienti che ne potrebbero beneficiare rende cruciale un'attenta analisi economica preliminare che non puo' assolutamente non tenere conto che una terapia antivirale efficace e' l'unica arma che abbiamo a disposizione per prevenire lo sviluppo del tumore del fegato". Ecco il senso di questo workshop, continua Gasbarrini: "il punto e' il costo della spesa oncologica, il nostro sistema non e' pronto e noi vogliamo discuterne ora, per farci trovare pronti poi. Puntiamo ad analizzare il sistema, per una volta, con otto mesi di anticipo". Ecco il punto centrale della discussione: "se nel sud Italia osserviamo un'incidenza di queste malattie di circa il 7-8%, incidenza che in Svezia, ad esempio, sfiora il 2%, il costo del farmaco sara' si' lo stesso, ma e' certo che l'Italia ne avra' bisogno il doppio", continua il professore. "E' chiaro che questi nuovi farmaci devono assolutamente entrare nel sistema sanitario nazionale, dove pero' non e' ancora prevista questa voce", conclude Gasbarrini, sottolineando che il costo di ogni ciclo di terapia si stima attorno ai 20mila euro. (AGI) Rmc/Pgi

SALUTE: ARRIVA LIBRO BIANCO MALATTIE EPATICHE, COSTANO 1 MLD A SSN

L'esperto, con screening 1 anno e mezzo di vita in piu' per il paziente

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Sono 2milioni gli italiani affetti dai virus B e C dell'epatite, 21mila i tumori del fegato, 300 mila i casi di cirrosi. Con 11mila decessi ogni anno causati da queste ultime due patologie. E 550mila i connazionali a rischio epatopatie. A preoccupare economisti e specialisti sono i costi diretti delle patologie epatiche: globalmente le malattie del fegato incidono per il 5% sui budget delle regioni per l'attività ospedaliera. Con una spesa teorica superiore a 1 miliardo di euro per l'Ssn. Sono alcuni dei dati presentati oggi al policlinico 'Gemelli' di Roma, nell'ambito del 'Primo workshop nazionale di economia e farmaci in epatologia'. Numeri raccolti nel Libro bianco delle malattie epatiche 2011 curato dalla Fondazione italiana per la ricerca in epatologia.

"A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio, pari a 550mila unità - spiega Matteo Ruggeri, economista dell'università 'Cattolica' di Roma - si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese". Per l'esperto ne gioverebbe anche la durata della vita dei soggetti positivi al test di screening: "Si allungherebbe di circa un anno e mezzo". Sulla stessa linea anche Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale all'università 'Cattolica' di Roma: "Abbiamo sviluppato un modello di valutazione economica, il modello di Markow, che ha dimostrato che conviene effettuare lo screening per le popolazioni a rischio di epatite B e C piuttosto che trattare pazienti che sviluppino le complicanze di queste malattie non trattate per tempo, come l'epatocarcinoma. Il nostro modello - conclude Cicchetti - evidenzia chiaramente che la possibilità di avviare uno screening per le epatiti sarebbe di gran lunga l'opzione migliore sotto il profilo costo-efficacia".

(Frm/Adnkronos Salute)

SALUTE: ESPERTO, MALATTIE EPATICHE FUORI DA PIANO SANITARIO

Nazionale nessun fondo per nuovi farmaci in arrivo contro epatite C

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - "Nei primi mesi del 2012 arriveranno sul mercato italiano nuovi e più efficaci farmaci contro il virus dell'epatite C, il problema è che non avremmo i soldi per comprarli, visto che le malattie epatiche sono state escluse dal Piano sanitario nazionale". A lanciare l'allarme è Antonio Gasbarrini, ordinario di Gastroenterologia all'università Cattolica di Roma, tra i relatori intervenuti oggi al policlinico Gemelli alla presentazione del Libro bianco delle malattie epatiche 2011.

"Nel primo quadrimestre del 2012 usciranno sul mercato italiano nuovi farmaci per contrastare il virus dell'epatite C - spiega Gasbarrini - terapie che eliminano il virus e bloccano la malattia. Di conseguenza fermeranno anche lo sviluppo di patologie come cirrosi ed epatocarcinoma". Il problema per l'esperto è la mancanza di risorse adeguate messe a disposizione dal Ssn per le malattie epatiche. "Questi farmaci costeranno tra i 15 e i 20 mila euro a trattamento - sottolinea - ma se calcoliamo che noi potremmo trattare il primo anno tra le 15-20 mila persone e non di più, potremmo arrivare a una spesa totale di 500 milioni di euro".

"A oggi però nel Piano nazionale sanitario - conclude lo specialista - non sono state previste risorse per questi farmaci. Un problema che gli organismi competenti e il ministero della Salute devono risolvere, per non trovarci sprovvisti tra pochi mesi di cure innovative per i pazienti".

(Frm/Adnkronos Salute)

Flash

Epatiti

SPESA 200 MILA EURO VITE SALVATE 72 MILA

Gli esperti concordano: potenziando la capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si eviterebbero ogni anno decine di migliaia di cirrosi, carcinomi e gran parte dei trapianti di fegato. I conti provengono dal Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia che si svolto di recente al Policlinico Gemelli di Roma. I dati Istat indicano oltre 11 mila decessi all'anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. «A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari ad individuare e trattare i 554.000 italiani a rischio, si potrebbero evitare ogni anno circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese», ha spiegato Matteo Ruggeri, economista dell'Università Cattolica



[Mediacenter](#) > [Salus TG](#) > [Libro bianco malattie epatiche, costano 1 mld al Ssn](#)

Libro bianco malattie epatiche, costano 1 mld al Ssn



ultimo aggiornamento: 29 aprile, ore 07:46

Roma, 29 apr. (Adnkronos Salute) –
Presentato a Roma il Libro bianco sulle
malattie epatiche; Filmato, per la prima volta, il
processo che permette alle cellule muscolari
di svolgere le loro funzioni; Studio diretto da
scienziati italiani negli Stati Uniti spiega
perché si commettono piccoli errori



condividi

http://www.adnkronos.com/IGN/Mediacenter/Salus_TG/Libro-bianco-malattie-epatiche-costano-1-mld-al-Ssn_311956328190.html

Il Sindacato

Le Sedi regionali

Assistenza primaria

Continuità assistenziale

Medicina dei servizi

Emergenza territoriale

Pediatria di libera scelta

Specialistica ambulatoriale

Medico in formazione

Dirigenza Medica **FVM**

Contratti e convenzioni

Salute: arriva Libro bianco malattie epatiche, costano 1 mld a Ssn

Roma, 28 apr. (Adnkronos Salute) - Sono 2milioni gli italiani affetti dai virus B e C dell'epatite, 21mila i tumori del fegato, 300 mila i casi di cirrosi. Con 11mila decessi ogni anno causati da queste ultime due patologie. E 550mila i connazionali a rischio epatopatie. A preoccupare economisti e specialisti sono i costi diretti delle patologie epatiche: globalmente le malattie del fegato incidono per il 5% sui budget delle regioni per l'attività ospedaliera. Con una spesa teorica superiore a 1 miliardo di euro per l'Ssn. Sono alcuni dei dati presentati oggi al policlinico 'Gemelli' di Roma, nell'ambito del 'Primo workshop nazionale di economia e farmaci in epatologia'. Numeri raccolti nel Libro bianco delle malattie epatiche 2011 curato dalla Fondazione italiana per la ricerca in epatologia.

"A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio, pari a 550mila unità - spiega Matteo Ruggeri, economista dell'università 'Cattolica' di Roma - si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese". Per l'esperto ne gioverebbe anche la durata della vita dei soggetti positivi al test di screening: "Si allungherebbe di circa un anno e mezzo".

Sulla stessa linea anche Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale all'università 'Cattolica' di Roma: "Abbiamo sviluppato un modello di valutazione economica, il modello di Markow, che ha dimostrato che conviene effettuare lo screening per le popolazioni a rischio di epatite B e C piuttosto che trattare pazienti che sviluppano le complicanze di queste malattie non trattate per tempo, come l'epatocarcinoma. Il nostro modello - conclude Cicchetti - evidenzia chiaramente che la possibilità di avviare uno screening per le epatiti sarebbe di gran lunga l'opzione migliore sotto il profilo costo-efficacia".

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il

Weblog di Antonio Caperna ***** mobile phone:

salutedomani.m.libero.it

Quanto costano le malattie di fegato in Italia in termini umani e anche solo prettamente economici? E quanti di questi costi potrebbero essere risparmiati solo con un'opportuna gestione delle malattie epatiche e con l'implementazione di strategie di screening e diagnosi precoci?

Tutti i dati in risposta a questi e altri quesiti saranno snocciolati al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolgerà nella parte aperta al pubblico giovedì 28 aprile 2011 presso Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, ore 9.00-18.00, Largo Gemelli 8).

Motivo del WEF-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento Antonio Gasbarrini e Amerigo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, sarà analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura.

Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili.

L'evento è stato patrocinato da varie Società Scientifiche, tra cui l'Associazione Italiana Studio del Fegato (AISF), l'Associazione pazienti onlus EpaC, la Società Italiana di Farmacologia (SIF), la Società Italiana di Farmacologia Ospedaliera (SIFO), la Società Italiana di Health Technology assessment (SIHTA), la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT).

Nel corso dell'evento Raffaele Bruno, segretario dell'Associazione Italia Studio del Fegato, presenterà il Libro Bianco 2011 delle Malattie di Fegato in Italia, una dettagliata analisi dell'impatto epidemiologico-clinico e dei costi legati alle malattie di fegato nel nostro Paese.

Si analizzeranno costi, efficacia e limiti della terapia antivirale convenzionale e si presenteranno i nuovi attesissimi farmaci antivirali diretti di nuova generazione (inibitori delle proteasi come telaprevir e boceprevir), che arriveranno in Italia nel primo quadrimestre 2012 e che rappresenteranno una "rivoluzione" terapeutica per tutti quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali.

Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) alla Cattolica di Roma

http://www.salutedomani.com/il_weblog_di_antonio/2011/04/primo-workshop-nazionale-di-economia-e-farmaci-in-epatologia-wef-e-2011-alla-cattolica-di-roma.html

22/04/2011



Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) alla Cattolica di Roma

Quanto costano le malattie di fegato in Italia in termini umani e anche solo prettamente economici? E quanti di questi costi potrebbero essere risparmiati solo con un'opportuna gestione delle malattie epatiche e con l'implementazione di strategie di screening e diagnosi precoci?

Tutti i dati in risposta a questi e altri quesiti saranno snocciolati al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolgerà nella parte aperta al pubblico giovedì 28 aprile 2011 presso Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, ore 9.00-18.00, Largo Gemelli 8) .

Motivo del WEF-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, sarà analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura.

Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili

L'evento è stato patrocinato da varie Società Scientifiche, tra cui l'Associazione Italiana Studio del Fegato (AISF), l'Associazione pazienti onlus EpaC, la Società Italiana di Farmacologia (SIF), la Società Italiana di Farmacologia Ospedaliera (SIFO), la Società Italiana di Health Technology assessment (SIHTA), la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT).

Nel corso dell'evento Raffaele Bruno, segretario dell'Associazione Italia Studio del Fegato, presenterà il Libro Bianco 2011 delle Malattie di Fegato in Italia, una dettagliata analisi dell'impatto epidemiologico-clinico e dei costi legati alle malattie di fegato nel nostro Paese.

Si analizzeranno costi, efficacia e limiti della terapia antivirale convenzionale e si presenteranno i nuovi attesissimi farmaci antivirali diretti di nuova generazione (inibitori delle proteasi come telaprevir e boceprevir), che arriveranno in Italia nel primo quadrimestre 2012 e che rappresenteranno una "rivoluzione" terapeutica per tutti quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali.

23/04/2011

<http://www.tuttoblog.com/2011/04/23/primo-workshop-nazionale-di-economia-e-farmaci-in-epatologia-wef-e-2011-alla-cattolica-di-roma/>

PILLOLE DI FARMACOECONOMIA



Roma, Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia



Costo delle malattie epatiche in Italia, nuove terapie in arrivo, strategie di screening e diagnosi precoce delle epatopatie sono solo alcuni dei temi affrontati nel corso del primo **Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia** (WEF-E 2011), che si è svolto a Roma il 27 e 28 aprile 2011 presso il Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma. Nel corso del convegno è stato anche presentato il Libro Bianco 2011 delle malattie del fegato in Italia.

Il messaggio chiave del meeting è che la diagnosi precoce delle malattie epatiche e terapie adeguate eviterebbero migliaia di casi di cirrosi, epatocarcinoma e trapianti di fegato ogni anno. Con un potenziamento della capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese.

Motivo del WEF-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento **Antonio Gasbarrini** e **Americo Cicchetti**, professori ordinari di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, è analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura...

24/04/2011

<http://www.pilloledifarmacoeconomia.it/index.html?cat=4&id=4129&itr=0>



Malattie del fegato, in Italia sono fra i big killer: ma c'è ampio margine per la prevenzione



Al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (Wef-E 2011), che si svolgerà il 28 aprile presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore-Policlinico A. Gemelli di Roma, saranno affrontate a 360 gradi le malattie epatiche e presentati dati su costi umani ed economici e sui risparmi prevedibili con una corretta gestione di queste patologie. Quanto costano le malattie di fegato in Italia in termini umani e anche solo prettamente economici? E quanti di questi costi potrebbero essere risparmiati solo con un'opportuna gestione delle malattie epatiche e con l'implementazione di strategie di screening e diagnosi precoci?

Tutti i dati in risposta a questi e altri quesiti saranno snocciolati al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (Wef-E 2011), che si svolgerà nella parte aperta al pubblico giovedì 28 aprile 2011 presso Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, ore 9.00-18.00, Largo Gemelli 8). Motivo del Wef-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, sarà analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura. Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili. L'evento è stato patrocinato da varie Società Scientifiche, tra cui l'Associazione Italiana Studio del Fegato (Aisf), l'Associazione pazienti onlus EpaC, la Società Italiana di Farmacologia (Sif), la Società Italiana di Farmacologia Ospedaliera (Sifo), la Società Italiana di Health Technology assessment (Sihta), la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit).

26/04/2011

<http://www.panoramasanita.it/ita/thenews.asp?id=4529>



LAZIO: GEMELLI ROMA, CONVEGNO SU MALATTIE DEL FEGATO

Roma, 22 apr. (Adnkronos Salute) - Quanto costano le malattie di fegato in Italia in termini umani e anche solo prettamente economici, e quanti di questi costi potrebbero essere risparmiati solo con un'opportuna gestione delle malattie epatiche e con l'implementazione di strategie di screening e diagnosi precoci. A questi quesiti proverà a rispondere il primo workshop nazionale di economia e farmaci in epatologia che si svolgerà giovedì al Policlinico Gemelli di Roma. Motivo del convegno sarà analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese, con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura. Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese - ricorda una nota dell'università Cattolica - e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili. Da qui l'incontro per stimolare una riflessione sul tema, patrocinato da varie società scientifiche tra cui l'Associazione italiana studio del fegato (Aisf), l'Associazione pazienti onlus Epac, la Società italiana di farmacologia (Sif), la Società italiana di farmacologia ospedaliera (Sifo), la Società italiana di health technology assessment (Sihta), la Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit).

26/04/2011

Primo Workshop nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia – WEF-E-2011

Roma (Italia) - Dal 27/04/2011 al 28/04/2011



L'evento si terrà dal **27** (ore 14 - 20) al **28 aprile** (ore 9 - 18.30) presso l'**Aula Brasca** del **Policlinico A. Gemelli** di Roma.

Oggi si sente parlare molto di '**spesa farmaceutica**' e di come i medici, obbligati al rispetto di budget di spesa, si sentono **limitati nella scelta del farmaco** da inserire nella [terapia](#) del proprio paziente. Inoltre le valutazioni dei farmaci spesso si basano su dati stranieri e non tengono conto delle peculiarità della sanità italiana.

Da questo contesto il workshop nasce con l'esigenza di riunire tutti gli attori coinvolti nel processo decisionale rispetto all'**assessment dei farmaci** al fine di elaborare proposte concrete di risoluzione.

http://agendasalute.paginemediche.it/it/330/congressi/farmacologia-medica/detail_152280_primo-workshop-nazionale-di-economia-e-farmaci-in-epatologia-wef-e-2011.aspx?c1=30

Malattie del fegato, in Italia sono fra i big killer, ma c'è ampio margine per la prevenzione

Al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolgerà domani presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore-Policlinico A. Gemelli di Roma, saranno affrontate a 360 gradi le malattie epatiche e presentati dati su costi umani ed economici e sui risparmi prevedibili con una corretta gestione di queste patologie.

Quanto costano le malattie di fegato in Italia in termini umani e anche solo prettamente economici? E quanti di questi costi potrebbero essere risparmiati solo con un'opportuna gestione delle malattie epatiche e con l'implementazione di strategie di screening e diagnosi precoci?

Tutti i dati in risposta a questi e altri quesiti saranno snocciolati al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolgerà nella parte aperta al pubblico domani, giovedì 28 aprile 2011, presso Policlinico A. Gemelli - Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, ore 9.00-18.00, Largo Gemelli 8) .

Motivo del WEF-E 2011, spiegano i due coordinatori dell'evento Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, sarà analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura.

Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero nel nostro Paese e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili

L'evento è stato patrocinato da varie Società Scientifiche, tra cui l'Associazione Italiana Studio del Fegato (AISF), l'Associazione pazienti onlus EpaC, la Società Italiana di Farmacologia (SIF), la Società Italiana di Farmacologia Ospedaliera (SIFO), la Società Italiana di Health Technology assessment (SIHTA), la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali (SIMIT).

Nel corso dell'evento **Raffaele Bruno, segretario dell'Associazione Italia Studio del Fegato, presenterà il Libro Bianco 2011 delle Malattie di Fegato in Italia**, una dettagliata analisi dell'impatto epidemiologico-clinico e dei costi legati alle malattie di fegato nel nostro Paese.

Si analizzeranno costi, efficacia e limiti della terapia antivirale convenzionale e si presenteranno i nuovi attesissimi farmaci antivirali diretti di nuova generazione (inibitori delle proteasi come telaprevir e boceprevir), che arriveranno in Italia nel primo quadrimestre 2012 e che rappresenteranno una "rivoluzione" terapeutica per tutti quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali.

Dr. Nicola Cerbino

Responsabile Ufficio Stampa

Università Cattolica Sede di Roma

e Policlinico universitario "Agostino Gemelli"

27/04/2011

<http://www.microscopionline.it/?p=2470>

Tempestività e appropriatezza contro le malattie del fegato

Con un potenziamento della capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese.

È uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop nazionale di *Economia e farmaci in epatologia* al Policlinico Gemelli di Roma.

Motivo dell'incontro, spiegano i due coordinatori dell'evento, Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione aziendale alla Cattolica, è analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato nel nostro Paese con lo scopo di individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica presente e futura.

Ebbene, a fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, stima per esempio Matteo Ruggeri, economista della Cattolica, oltre a evitare un importante numero di patologie, sarebbe possibile allungare la vita dei soggetti positivi al test di screening di circa un anno e mezzo. Risultato significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma è di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe "solo" di 47 milioni di euro.



Notizie correlate

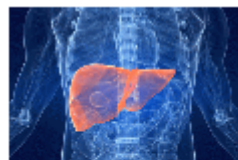
Ultime News pubblicate

- Sclerosi multipla: allo studio un nuovo farmaco
- Visite andrologiche gratuite in tutta Italia
- Fda approva linagliptin per il diabete di tipo 2
- Un "naso" elettronico per fiutare l'asma
- Dubbi dei medici sulla cassa di previdenza
- Cancro al seno: ok a nuova associazione di farmaci
- L'asma spiegata dall'arte
- Autismo: ormoni per socializzare
- Udito: a maggio prevenzione

28/04/2011

http://www.focussalute.it/news/tempestivita_e_appropriatezza_contro_le_malattie_del_fegato1304021215

MALATTIE EPATICHE, È POSSIBILE RIDURRE I CASI DI CIRROSI, EPATOCARCINOMA E ALTRO



Potenziare la capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche, coinvolgendo maggiormente la partner femminile della coppia nella diagnosi precoce, può evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti in Italia,

come è stato rilevato, al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), svoltosi al Policlinico A. Gemelli-Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

Come hanno spiegato i coordinatori dell'evento - Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti - professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, si sono voluti analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato per individuare criticità e possibilità di miglioramento, con particolare riguardo alla spesa sanitaria farmacologica.

In Italia si stimano in oltre 2 milioni le persone con infezione da virus B e C e a questi casi vanno ulteriormente aggiunti quelli da epatopatia alcolica, le forme autoimmuni e quelle legate a disfunzioni metaboliche, in rapida crescita in relazione all'aumento dell'obesità. Dati ISTAT indicano in più di 11.000 i decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato.

Cirrosi epatica e tumori del fegato, epatiti virali e da alcol, steatosi epatica e sindrome metabolica sono tra le prime cause di ricovero e la mortalità e la morbidità dovute a tali malattie sono ampiamente prevenibili. La maggior parte delle malattie epatiche, infatti, sarebbero gestibili farmacologicamente, ma se non diagnosticate correttamente non possono essere trattate in maniera appropriata.

Secondo il "TECHNICAL REPORT *Hepatitis B and C in the EU neighbourhood: prevalence, burden of disease and screening policies* September 2010" l'Italia è il paese europeo con il maggior numero di soggetti HCV positivi e detiene il primato di mortalità in Europa per tumore primitivo del fegato (HCC).

Lo screening costituisce la migliore attività per identificare i pazienti affetti da malattie da HCV. Infatti, la diagnosi precoce a seguito di un test di screening delle epatiti croniche si configura come un efficace strumento per un tempestivo trattamento delle infezioni funzionali all'arresto della progressione delle malattie epatiche.

A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro per individuare e trattare questi circa 554.000 individui, stima Matteo Ruggeri, economista dell'Università Cattolica, si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. La vita dei soggetti positivi al test di screening, inoltre, si allungerebbe di circa un anno e mezzo. Tale risultato diviene significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma è di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe

"solo" di 4/5 milioni di euro.

Nell'ambito del meeting si analizzeranno i costi legati alle epatiti da virus B e C, con particolare riguardo all'impatto epidemiologico a esse legato (oltre mezzo milione di infetti da virus B e oltre 1.5 milioni da virus C), le strategie di screening e i nuovi farmaci utilizzabili per eliminare o controllare tali infezioni. Si potranno anche presupporre per ottenere un risparmio di fondi attraverso l'identificazione delle strategie con migliore rapporto costo-beneficio. Cuore dell'evento sarà proprio il definire i rapporti di sostenibilità tra le terapie erogate in epatologia e gli indicatori di outcome appropriati.

Per quanto riguarda l'epatite da virus C verrà analizzata nel dettaglio la prevalenza dell'infezione (>3% nei soggetti nati prima del 1950 con aumento progressivo con l'età e prevalenza maggiore nelle aree Meridionali e insulari rispetto a quelle del Centro e del Nord): la malattia di fegato legata all'HCV potrebbe raddoppiare nel 2020 se non saranno identificate e trattate tutte quelle forme di epatite silenti non diagnosticate e se non verrà ridotto il bacino di riserva dell'infezione, con l'introduzione di un programma di sorveglianza nazionale per i pazienti a rischio. Questo permetterà la prevenzione dello sviluppo di cirrosi e diminuirà lo sviluppo di scompenso epatico e di epatocarcinoma.

In occasione dell'evento, patrocinato da varie Società Scientifiche tra cui l'Associazione Italiana Studio del Fegato (AISF) e la Società Italiana di Health Technology assessment (SIHTA), Raffaele Bruno, segretario dell'Associazione Italia Studio del Fegato, viene presentato il Libro Bianco 2011 delle Malattie di Fegato in Italia, una dettagliata analisi dell'impatto epidemiologico-clinico e dei costi legati alle malattie di fegato nel nostro paese.

Si analizzeranno, inoltre, costi, efficacia e limiti della terapia antivirale convenzionale e si presenteranno i nuovi attesissimi farmaci antivirali diretti di nuova generazione (inibitori delle proteasi come telaprevir e boceprevir) che arriveranno nel nostro Paese nel primo quadrimestre 2012 e che rappresenteranno una "rivoluzione" terapeutica per tutti quei pazienti che non rispondono alle terapie tradizionali. Di detti farmaci saranno valutati costi e limiti e analizzato l'impatto che essi avranno sul Sistema Sanitario. "L'efficacia di questi nuovi farmaci e le decine di migliaia di pazienti che ne potrebbero beneficiare rende cruciale una attenta analisi economica preliminare - afferma il gastroenterologo della Cattolica Gasbarrini - che non può non tenere conto che una terapia antivirale efficace è l'unica arma che abbiamo a disposizione per prevenire lo sviluppo del tumore del fegato".

Altro argomento centrale del workshop è infatti l'analisi del rischio di sviluppo di cirrosi o epatocarcinoma a partire da epatite cronica da HBV. "La prevalenza dell'infezione cronica da HBV negli ultimi 5 anni in particolare è aumentata e un contributo significativo è dato da gran parte della popolazione immigrata proveniente dai paesi dell'Est Europa e dell'Africa - ha osservato ancora Gasbarrini -. Attualmente si stima che in Italia ci siano circa 600.000 pazienti HBV, extracomunitari esclusi. Un programma di screening, mirato a individuare precocemente i soggetti infetti e suscettibili di intervento terapeutico e il controllo della diffusione dell'infezione

mediante la vaccinazione, sono degli strumenti potenzialmente in grado di indurre una più rapida risoluzione della malattia HBV indotta rispetto a quanto accade per l'epatite C e non è irrealistico porsi l'obiettivo di eliminare l'infezione da virus B e il carico delle malattie epatiche a essa associate entro il 2030".

In occasione del workshop, ha spiegato a sua volta l'economista della Cattolica Americo Cicchetti, "abbiamo sviluppato un modello di valutazione economica (modello di Markov), che ha dimostrato che conviene effettuare lo screening per le popolazioni a rischio di epatite B e C piuttosto che trattare pazienti che sviluppano le complicanze di queste malattie non trattate per tempo (epatocarcinoma)". "Il nostro modello - precisa il professor Cicchetti - evidenzia chiaramente che la possibilità di avviare uno screening per le epatiti sarebbe di gran lunga l'opzione migliore sotto il profilo del costo-efficacia. Il profilo costo-efficacia migliorerebbe ulteriormente, considerando le nuove terapie in arrivo che, si stima, incrementeranno di circa tre volte quanto il SSN spende oggi per trattare le patologie derivanti dalle epatiti, raggiungendo un miliardo di euro nell'arco di pochi anni".

Bruno P. Pieroni

28/04/2011

<http://www.ippocraterosa.it/Notizie/notizie%2013.html>



Farmacia Digitale



Medicina/Salute/Farmacia · Grottaferrata



DIAGNOSI PRECOCE ABBATTEREBBE MALATTIE FEGATO ITALIA

ROMA, 28 APR - Migliorando la capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. E' uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) presso il Policlinico Gemelli di Roma allo scopo, spiegano Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Universit

28/04/2011

<http://www.facebook.com/FarmaciaDigitale/posts/218513431495272>

SALUTE:DIAGNOSI PRECOCE ABBATTEREBBE MALATTIE FEGATO ITALIA

- ROMA, 28 APR - Migliorando la capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. E' uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) presso il Policlinico Gemelli di Roma allo scopo, spiegano Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Universita' Cattolica, di analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato. In Italia si stimano in oltre 2 milioni le persone con epatite B e C. Dati ISTAT indicano piu' di 11.000 decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. L'Italia e' il paese europeo con il maggior numero di soggetti HCV positivi e detiene il triste primato di mortalita' in Europa per tumore primitivo del fegato (HCC). La diagnosi precoce a seguito di un test di screening delle epatiti croniche e' un efficace strumento per un tempestivo trattamento delle infezioni e l'arresto della progressione delle malattie epatiche. A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, stima Matteo Ruggeri, economista dell'Universita' Cattolica, si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. La vita dei soggetti positivi al test di screening, inoltre, si allungherebbe di circa un anno e mezzo. Tale risultato diviene significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma e' di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe 'solo' di 47 milioni di euro.

28/04/2011

Cirrosi epatica, con diagnosi precoce 68mila casi in meno

ROMA. Gli esperti concordano: soltanto con un potenziamento della capacita' di diagnosi precoce delle malattie epatiche, si potrebbero evitare, ogni anno, circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato, oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese.

Di questo e molto altro si e' discusso oggi a Roma, al Policlinico Agostino Gemelli, nel corso del 'Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia', un incontro fortemente voluto e coordinato da Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, professori ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale presso l'Universita' Cattolica. In Italia sono oltre 2 milioni, si stima, le persone con infezione da virus B e C e a questi casi vanno aggiunti quelli di soggetti affetti da epatopatia alcolica, le forme autoimmuni e quelle legate a disfunzioni metaboliche, in rapida crescita in relazione all'aumento delle problematiche legate all'obesita'. I dati Istat indicano oltre 11 mila decessi all'anno, a causa di cirrosi o tumore del fegato. Numeri che spaventano e forse infastidiscono, se si pensa che la maggior parte delle malattie epatiche sarebbero gestibili farmacologicamente, ma se non diagnosticate correttamente non possono essere trattate in maniera appropriata, spiegano i coordinatori dell'incontro. "A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari ad individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, si potrebbero evitare ogni anno circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese", ha spiegato Matteo Ruggeri, economista dell'Universita' Cattolica.

28/04/2011

<http://www.primadanoi.it/modules/articolo/article.php?storyid=5925>



Le news della salute

SALUTE: DIAGNOSI PRECOCE ABBATTEREBBE MALATTIE FEGATO ITALIA

Da ANSA - 28 aprile 2011

(ANSA) - ROMA, 28 APR - Migliorando la capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. E' uno dei dati presentati oggi al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) presso il Policlinico Gemelli di Roma allo scopo, spiegano Antonio Gasbarrini e Americo Cicchetti, ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, di analizzare i costi derivati dalle malattie di fegato. In Italia si stimano in oltre 2 milioni le persone con epatite B e C. Dati ISTAT indicano più di 11.000 decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di soggetti HCV positivi e detiene il triste primato di mortalità in Europa per tumore primitivo del fegato (HCC). La diagnosi precoce a seguito di un test di screening delle epatiti croniche è un efficace strumento per un tempestivo trattamento delle infezioni e l'arresto della progressione delle malattie epatiche. A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, stima Matteo Ruggeri, economista dell'Università Cattolica, si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. La vita dei soggetti positivi al test di screening, inoltre, si allungherebbe di circa un anno e mezzo. Tale risultato diviene significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma è di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe 'solo' di 47 milioni di euro. (ANSA).

28/04/2011

http://salute.doctissimo.it/le-news-della-salute/salute-diagnosi-precoce-abbatterebbe-malattie-fegato-italia_4290.html

Univ. Cattolica di Roma

Malattie epatiche, diagnosi precoce e terapie adeguate eviterebbero migliaia di casi di cirrosi, epatocarcinoma e trapianti di fegato ogni anno

Con un potenziamento della capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese. È solo uno dei dati che saranno presentati oggi, giovedì 28 aprile, al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011), che si svolge presso il Policlinico A. Gemelli-Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma (Aula Brasca, ore 9.00 – 18.00, Largo Gemelli 8).

29/04/2011

•http://www.bur.it/2011/N_G_110869.php



30-04-2011 Diagnosi precoce

Gli esperti: "Abbatterebbe i numeri di molte malattie epatiche"

ROMA. Migliorando la capacità di **diagnosi precoce** delle malattie epatiche si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di **fegato** oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese: è uno dei dati presentati al Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia (WEF-E 2011) presso il Policlinico Gemelli di Roma allo scopo, spiegano **Antonio Gasbarrini** e **Americo Cicchetti**, ordinari, rispettivamente, di Gastroenterologia e di Organizzazione Aziendale all'Università Cattolica, di analizzare i costi derivati dalle **malattie di fegato**.

In Italia si stimano in oltre **2 milioni** le persone con epatite B e C. Dati ISTAT indicano più di 11.000 decessi/anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. L'Italia è il paese europeo con il maggior numero di soggetti HCV positivi e detiene il triste primato di mortalità in Europa per tumore primitivo del fegato (HCC).

La **diagnosi precoce** a seguito di un test di screening delle epatiti croniche è un efficace strumento per un tempestivo trattamento delle infezioni e l'arresto della progressione delle malattie epatiche. A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio di 554.000 individui, stima Matteo Ruggeri, economista dell'Università Cattolica, si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese.

La vita dei soggetti positivi al test di screening, inoltre, si allungherebbe di circa un anno e mezzo. Tale risultato diviene significativo se si considera che il costo di un malato di cirrosi o epatocarcinoma è di circa 1.600 euro, per cui l'investimento sarebbe 'solo' di 47 milioni di euro.

30/04/2011

Malattie epatiche, arriva il libro bianco: costano 1 miliardo al Servizio Sanitario

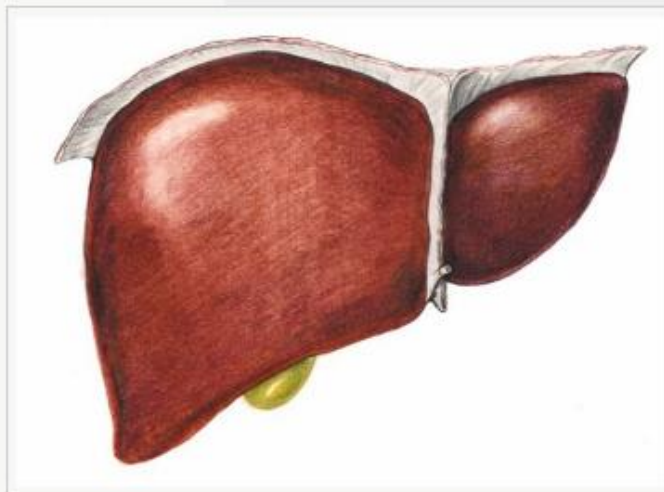
Sono 2milioni gli italiani affetti dai [virus B e C dell'epatite](#), 21mila i **tumori del fegato**, 300 mila i casi di cirrosi. Con 11mila decessi ogni anno causati da queste ultime due **patologie**. E 550mila i connazionali a rischio **epatopatie**. A preoccupare economisti e specialisti sono i costi diretti delle **patologie epatiche**: globalmente le **malattie del fegato** incidono per il 5% sui budget delle regioni per l'attività ospedaliera. Con una spesa teorica superiore a 1 miliardo di euro per il Ssn. Sono alcuni dei dati presentati nei giorni scorsi al policlinico Gemelli di Roma, nell'ambito del "Primo workshop nazionale di economia e farmaci in **epatologia**". Numeri raccolti nel Libro bianco delle malattie epatiche 2011 curato dalla [Fondazione italiana per la ricerca in epatologia](#).

"A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari a individuare e trattare la popolazione italiana a rischio, pari a 550mila unità – spiega Matteo Ruggeri, economista dell'università Cattolica di Roma – si potrebbero evitare ogni anno circa 68.000 casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese". Per l'esperto ne gioverebbe anche la durata della vita dei soggetti positivi al test di screening:

"Si allungerebbe di circa un anno e mezzo".

Sulla stessa linea anche Americo Cicchetti, ordinario di Organizzazione aziendale all'università Cattolica di Roma: "Abbiamo sviluppato un modello di valutazione economica, il modello di Markow, che ha dimostrato che conviene effettuare lo **screening** per le popolazioni a rischio di epatite B e C piuttosto che trattare pazienti che sviluppano le complicanze di queste malattie non trattate per tempo, come l'epatocarcinoma. Il nostro modello -conclude Cicchetti- evidenzia chiaramente che la possibilità di avviare uno screening per le epatiti sarebbe di gran lunga l'opzione migliore sotto il profilo costo-efficacia".

- [Lombardia, 72 mila casi di artrite reumatoide. 5 miliardi in 30 anni per curare casalinghe](#)
- [Malattie reumatiche: in Lombardia costano 430 milioni di euro](#)
- [Influenza, casi ancora in aumento. L'epidemia costata alle imprese 144 milioni di euro](#)



02/05/2011

<http://www.sanitaincife.it/2011/05/malattie-epatiche-arriva-il-libro-bianco-costano-1-miliardo-al-servizio-sanitario/>

Epatiti

03 maggio 2011 — pagina 39 sezione: SALUTE

SPESA 200 MILA EURO VITE SALVATE 72 MILA Gli esperti concordano: potenziando la capacità di diagnosi precoce delle malattie epatiche si eviterebbero ogni anno decine di migliaia di cirrosi, carcinomi e gran parte dei trapianti di fegato I conti provengono dal Primo Workshop Nazionale di Economia e Farmaci in Epatologia che si svolto di recente al Policlinico Gemelli di Roma. I dati Istat indicano oltre 11 mila decessi all' anno a causa di cirrosi o tumore del fegato. «A fronte di un costo annuo di 200 milioni di euro necessari ad individuare e trattare i 554.000 italiani a rischio, si potrebbero evitare ogni anno circa 68 mila casi di cirrosi, 4.100 casi di epatocarcinoma e gran parte dei trapianti di fegato oggi eseguiti annualmente nel nostro Paese», ha spiegato Matteo Ruggeri, economista dell' Università Cattolica

03/05/2011